

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 32
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9
id. mese	L. 3

I e associazioni non debbono esentare si intendono e rinnovate.
Una copia in tutto il regno a titolo di 5.

I manoscritti non si ritirano.
— Lettere paghi non frantasi si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga 1. — La terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cont. 80 dopo la firma del gerente cont. 50. — La quarta pagina cont. 30. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 6. e 4. e 2. pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18, Udine.

Una banca cattolica nel veneto

Da Treviso in data 2 corr. riceviamo la seguente circolare:

Treviso, 2 Aprile 1892.

Onorevole Signore,

«In conformità ad una deliberazione dell'Adunanza tenuta a Treviso dagli iniziatori il dì 10 marzo p. p. incoraggiati dall'appoggio di Illustri Persone, si annunzia a Vostra Signoria, che col concorso dei rappresentanti d'ogni Dio-cesi del Veneto, nel giorno 7 Aprile p. v. si terrà qui l'Assemblea per discutere il Progetto di Statuto d'una Banca che favorisca, in modo speciale, gli agricoltori ed i piccoli possidenti delle provincie venete.

«Si prega vivamente la S. V. di volerci onorare della sua presenza ed aiutare del suo consiglio in quest'opera, che sembra rispondere ad uno dei più urgenti bisogni del nostro tempo e del nostro paese.

«La si prega di inviarmi una sua carta da visita in segno di adesione.

«Con tutta osservanza.

IL PRESIDENTE
del Comitato iniziatore.

«NB. L'Assemblea avrà luogo a Treviso il dì 7 Aprile, nella sala a pianterreno del palazzo Avogadro — Piazza S. Andrea N. 1.

«La carta da visita si possono dirigere al Notaio Dott. Giuseppe Castagna, Treviso».

Il nome del distinto sig. notaio Dott. Giuseppe Castagna a cui la presidenza del comitato iniziatore, prega d'indirizzare la carta di visita in segno di adesione, è valevole da sé solo ad assicurarci non solo del buon volere da cui sono animate le persone che zelano la istituzione della banca, ma della serietà ancora con cui va considerata la proposta; e noi fin d'ora ci dichiariamo pronti a servirvi colla pubblicità e nel miglior modo che ci sarà concesso un'opera la quale, mentre tende a favorire gli agricoltori ed i piccoli possidenti delle provincie venete, varrà ancora a provare quanto sia differente l'azione di certi filantropi dall'azione di chi si professa schiettamente cattolico.

Gioia selvaggia

Leggiamo nell'Osservatore Romano di ieri:

La Riforma di ieri sera ripete per la millesima volta la sua massima prediletta il Papato, essa scrive, "rappresenta una istituzione che ha fatto il suo tempo, o che è in aperta contraddizione col carattere, con le tendenze, coi bisogni e con la volontà dell'era nostra. Il passato, non risorge".

Chiamarsi passata un'istituzione che è fatta per tutti i tempi, che è dotata di inesauribile vitalità, che vittoriosa resiste all'azione del tempo, agli assalti dei nemici, cui dovettero soccombere gli imperi più poderosi, è un gusto che la Riforma può prendersi finché vuole, chiudendo gli occhi per non vedere la luce.

Badi però che dopo di essere giunta a pagarsi il lusso di questa cecità volontaria non sia costretta dal fragore assordante che le si leva d'intorno, a riaprirli d'un tratto per contemplare la scena spaventosa che le si svolge sotto l'occhio.

Quel passato, di cui essa saluterrebbe con tanta gioia il supposto tramonto, ha dato, direttamente o indirettamente alle nazioni fasti gloriosi, ai popoli giorni sereni di pace e di prosperità.

Se quel tramonto fosse reale, fosse completo, ciò che la Dio mercè non accade, né può accadere, i saggi del presente sarebbero la regola del futuro, e se i saggi terribili che già se ne hanno in vari paesi di Europa riempiono d'orrore e di raccapriccio le genti civili, può bene immaginarsi quali sarebbero, continuando per la stessa via, le minacce del futuro.

La compiacenza della Riforma pel sognato tramonto, lo ripetiamo, non ha fondamento, ma se lo avesse, essa sarebbe stupida e feroce come quella del selvaggio, che contempla sorridente l'incendio del proprio abituro, o che danza barbaramente in un'orgia di sangue.

I SINDACI E LA FEDINA

L'ordine dato dal Ministero perché le preposte per nomine di Sindaci siano d'ora innanzi accompagnate dalla fedina penale dei candidati, è un po' umiliante per l'amor proprio nazionale, ma vediamo pur troppo essere necessario.

In Corte poi, ove per un istante si era pensato al contadino della supplica, prevalse in breve l'opinione che quel giovane non fosse che un bandito travestito, colla introduzione per vedere e spiare. Ma se n'era perduto il nome, insieme coll'istanza gettata a trastullo del cagnolino della contessa; e col nome del contadino, anche quello del paese e dell'oggetto della supplica. Quel pochi gentiluomini, che ne avevano udito la lettura, si ricordavano che si trattava d'un fucicello e d'una grossa somma di danaro; ma qual era quel fucicello e per quali paesi passava?

Il conte adunque percorreva quelle macerie non pensando a nulla, ma guardando curiosamente quella strana abitazione, che era insieme castello e capanna, un ricordo d'immensa grandezza e una scena di desolante miseria.

Qua e là, giacevano per terra frammenti di statue, di ornati, di pietre lavorate, d'ogni genere, coperte di muschio e seppellite molte volte fra le ortiche. Nel mezzo si alzava ancora un resto dell'antico torrione, colla porta puntellata da un lato mediante un toro di colonna e dall'altro con un tronco d'albero. La scalinata conservava ancora alcuni scalini di granito; gli altri erano rifatti con pezzi di tavola, con terra e con sassi. Le finestre del primo piano erano ancora adorne di sculture, ma i muri

Se ne trae da taluno pretesto per domandare ai Sindaci elettivi anche per piccoli Comuni.

Ma se prima delle recenti rivelazioni una tale proposta poteva essere discutibile, ora col pare che per molti anni essa debba rientrare nell'ombra, per pudore almeno.

Se la fedina penale è indispensabile anche quando il governo ha per principio di scegliere il consigliere che possiede la maggioranza, è manifesto che se l'elezione dipenderà dai consiglieri stessi, il consigliere avariato sarà eletto sicuramente.

Nel grandi centri simili scandali non sono possibili; — nei piccoli comuni l'uomo ricco o temuto — il Don Rodrigo o l'Inominato — può spesso imporsi col danaro colle minacce, col terrore.

Un sindaco macchiato, che per errore sia nominato dal ministero, è un male senza alcun dubbio, ma può sempre essere invitato a dimettersi e lo scandalo cessa facilmente.

Ma lo stesso individuo che venga eletto dal Consiglio (e lo sarebbe indubbiamente) sarebbe una doppia vergogna per il paese e per le istituzioni, perocché la sua nomina non sarebbe l'effetto d'un errore, ma d'un proposito deliberato dovuto a corruzione, e a podardia, o a terrore di più.

Né l'eletto s'inclinerebbe ad un invito a dimettersi, ma, avvezzo a non più arrossire, si ostinerebbe sul suo seggio, e la sua personale indegnità farebbe macchia d'olio sulla popolazione.

L'uccisione del capitano Bettini

Dall'ultimo numero del Corriere Eritreo togliamo la seguente relazione ufficiale del comando di Massaua sulla morte dell'infelice capitano Bettini.

Il giorno 16 marzo, il capitano Bettini si recò nell'Amasen per riconoscere l'occupazione eseguita da 90 uomini della banda di Ligg Tedia del Carmeasin sul monte Agbid presso la regione del Molaseai.

Nelle ore pomeridiane, prese con sé 40 uomini della suddetta banda, dirigendosi ad Az-Joannes, dove aveva l'intenzione di passare la notte.

Giunto ad un certo punto li licenziò e seguì il cammino con soli 3 askari di scorta; se non che, fatti appena due chilometri, si vide, tutto ad un tratto, assalito dalla banda di Abarrà formata da 70 uomini, cui si erano uniti i due fustabaci di scorta e già precedentemente appiattati per sorprendere.

Il capitano Bettini non si perdette di animo e, tolto il fucile ad uno dei 3 askari che l'accompagnavano, sparò ferendo uno dei banditi, ma sopraffatto dal fuoco dei

banditi, poco dopo soccombeva, colpito da una palla al petto.

Al rumore della fuoceria i 37 askari rimasti indietro, accorsero sul luogo del combattimento, impegnando il fuoco con gli avversari, di cui ne uccisero parecchi.

Al cader della notte, stante l'inferiorità dei numeri, gli askari ripiegarono verso il grosso della banda di Ligg Tedia sul monte Agbid, donde il mattino seguente, tutti riuniti, iniziarono l'inseguimento dei banditi che si erano ritirati in varie direzioni.

L'ignoranza del Clero

I giornali ungheresi annunciano la morte di Stefano Szabo curato cattolico di Kazar, nel Comitato di Goemaer (Ungheria).

Il defunto, che aveva raggiunto l'età di 91 anni, fu il primo ed il solo che abbia tradotto, interamente in ungherese le opere di Omero. La sua Odissea apparve nel 1846, l'Iliade nel 1863.

Il Curato Szabo ha inoltre tradotto in ungherese parecchi autori classici greci e romani e fra altre le favole di Esopo, la teogonia di Esiodo, i discorsi di Socrate ecc.

Agenti di emigrazione assassini

E' qualche tempo che la polizia russa ha arrestato nei dintorni di Bealostok i fratelli Sulikowski agenti di emigrazione che attiravano gli emigranti in una vasta foresta e li assassinavano.

L'inchiesta ha prodotto la scoperta di orribili delitti. I fratelli Sulikowski, davanzi da gran tempo al contrabbando. Conoscendo bene il terreno della frontiera e le abitudini dei doganieri riuscivano mirabilmente: essi aiutavano spesso i disertori o gli emigranti sprovvisi del passaporto a traversare la frontiera. Declinando in prosieguo il loro commercio essi concepirono il disegno di assassinare gli emigranti e avvilgarli. Sotto pretesto che prudenza richiedeva evitare tuttora che potesse scagliare sospetto nelle autorità, i fratelli Sulikowski proponevano agli emigranti di condurli isolatamente alla frontiera. Mentre uno dei fratelli conduceva la vittima, l'altro partiva prima di esso per raggiungerla ad un punto determinato della foresta. I due fratelli ad un segno convenuto gattavano addosso al viaggiatore, lo uccidevano e lo derubavano. Assicurati che in tal maniera i fratelli Sulikowski son giunti ad assassinare trenta persone. Per effetto delle ricerche praticate soni finora scoperti cinque cadaveri.

sognò entrando nella camera di Giulia, che soli pochi minuti prima stava là ad aspettarlo la povera damai.

Qui ci sta una donna, disse egli accorgendo una gonna sopra una seggiola.

Anzi, rispose Diego: ci sta Rosita, la mia piccola domestica.

Avete anche una domestica? fece l'altro.

Oh, è una povera ragazza che ho raccolta qui, perchè non ha più nessuno al mondo! Quel che mangia se lo guadagna lavorando.

Quanti anni ha?

Oh, ecco qui i suoi zoccoli e la sua cuffietta. Come vedete, avrà circa sedici anni.

Il conte tirò innanzi senza altro chiedere, e discendendo nella corte d'onore si rivolse verso la torricella.

Ci siamo stati colà dentro? chiese egli a Diego.

Mi pare di no.

Ebbene, esaminiamo anche quel buco là.

Appena giunto vicino della torre, vide una larga apertura, che dopo alcuni piedi di profondità tutta ingombra di sassi.

(Continua.)

UN MATRIMONIO

NEI BOSCHI

Il Velasquez accettò volentieri, e si mise dietro al suo cicerone, osservando qua e là, più per dire d'esser stato dappertutto, che per avere speranza di trovare colà dentro la contessa Giulia di Luxana, sua fidanzata.

Dal giorno del suo rapimento, egli non aveva avuto alcun indizio, dal quale desumere approssimativamente il luogo ove la donna fosse stata trascinata. Mille miglia era lontano dal pensare che il giovane contadino di Aranjuez fosse quello stesso della bosaglia di San Juan de las Piedras, e che la sua guida fosse quel vecchio terribile, dal quale fu atterrato e vinto nella notte indimenticabile. In quanto al lupo, il quale avrebbe potuto destar dei sospetti, somigliando troppo al ferace cagnaccio del Velasquez portato sul petto in quella notte medesima, egli era opportunamente scomparso insieme con José. La stranezza d'un lupo addomesticato avrebbe naturalmente dato a pensare non poco al visitatore, e Diego era uomo da preveder tutto.

Il gen. Pianelli e i conforti religiosi

Leggiamo nell'egregia *Verona fedele* del 2 aprile:

Il valoroso *Corriere Toscano* giustamente ieri lamentava che l'*Agenzia Stefani*, la quale è prodiga di telegrammi per la malattia di S. E. il generale Pianelli, non abbia avuto una parola per accennare che volli ricevere i Sacramenti. Il confratello fiorentino ha ragione... ma dovrebbe pur sapere che di religione non si parla ufficialmente nel beatissimo regno d'Italia, che per vilipenderla. Ora aggiungeremo noi, a supplire le lacune Stefani, che la notte appunto di Domenica il generale, sentendosi male, disse: *vedo che è tempo di far le cose per bene, chiamatemi il prete*. E ch'esso chi volesse, soggiunse: *chiamatemi... e poi, no, chiamatemi il parroco della parrocchia*. E da quel giorno il R. D. Antonini lo assisteva assiduamente.

Lo stesso giornale annunzia che S. E. il Cardinale Vescovo fu a prender notizia dell'infermo.

Il generale conserva sempre la perfetta lucidità di mente. L'altra notte anzi, vedendo la sposa che lo veglia alquanto discosta dal suo letto, la chiamò a sé e disse: «Sorella seduta e riposata che non ho bisogno di nulla». La sposa obbedì, ma di lì a pochi momenti, purtroppo ebbe un accesso.

ITALIA

Alessandria — Due morti per un tridente. — A Salobue un fabbro ferraro, fattosi legare con una corda si fece calare giù in una cisterna esistente nella cantina del signor Suso Pietro allo scopo di andare a prender un tridente che vi aveva lasciato tempo prima. Nel fondo della cisterna, profonda alcuni metri e destinata a deposito di vinacce durante la vinatura, si trovava ancora un cunicolo di vinaccio i cui gas tossici lo respirò il fabbro-ferraro, il quale, fattosi tirare su, arrivò alla bocca della cisterna, ma perdeti i sensi, cadde sul fondo assottigliato. Alle grida di colui che teneva la corda, corse un tal fabbro-ferraro di soli anni 18, o legatosi, si fece calare nella cisterna volendo salvare il compagno; ma tanto coraggio doveva essergli fatale, perché i gas moidali gli tolsero il respiro e col respiro la vita.

Corno — Aquila presa con una sassata. — Sei monti di Brinnia si aggiravano due magnifiche aquile, due contadini le presero ad inseguire, tirando loro colpi di pietra. Una di esse alzò il rapido volo e riuscì a fuggire, l'altra ebbe una sassata alla destra e cadde a terra. I due contadini la presero e la recarono alla propria casa.

Ad all'esplicata il rapace volatile misura circa un metro e mezzo.

Contrabbando nel cappello. — Un signore tornava da una gita fatta a Chiasso e recava alcuni pacchetti di sigarette nel cappello. Arrivato presso la dogana si incontrò in una signora, che egli salutò garbatamente, scoprendosi il capo, e questa, vedendo il piccolo contrabbando che portava, i pacchetti naturalmente caddero a terra e le guardie lo invitarono a fare una visita alla dogana di finanza.

Il poveretto, tutto mortificato, maledisse in cuore l'incontro fatto e decise di essere più cauto nel salutare le signore.

Malino — Ad edificazione. — «La mattina del 28 marzo è stata una edificatissima

APPENDICE

POETA VETRO

(Continuazione e fine vedi numero 77)

Or ecco come il giovane autore incute allacere nella sua opera dimostrativa. La natura del lupo è opposta a quella dell'agnello: il pastore è la difesa del gregge, e il lupo è la difesa di esso il cane pastore. La grazia quindi che il vetro abbia una relazione di difesa col pastore, e, poiché in questo caso, il pastore è un agnello, è naturale che nel gregge, all'agguato, il vetro conservi la relazione e sia un poeta, un'opera poetica. Virgilio cantò di un gregge: piace al poeta chiamar se stesso: *cantor della solitudine* (1) alle parole di Virgilio risponde il poeta:

«Or se tu quel Virgilio quella fonte
Che spande di parlar sì largo fiume;

«Tu se' lo mio maestro, lo mio autore

«Tu se' solo colui da cui io tolsi

«Lo bello stile, che m'ha fatto onore (2)

Questa è la ragione che ha Virgilio nel poeta: ma altrettanto ne avrà poi il poeta per coloro che leggeranno la sua opera. Inoltre il poeta era del secolo scorso della lupa, sempre questo dialogo fu di posto. Se alla vista di Virgilio, del pastore, la lupa e l'agnello, essa ritornava ancora adducendo una ragione.

«Multi son gli animali a cui s'ammoglia

«E più saranno ancora, in fin che il vetro

«Verrà, che la farà morir di dogia» (3)

E fin il Vetro saluta d'Italia. Il poeta colloca la sua visione nel 1800. Il Vetro verrà, non è un voto di speranza, è una predizione di amore. La lupa non è altro che un'agnellina piena di malizia che s'ammoglia, s'innesta al cuore del principe depravato, dalle persone perdute, per troppo di triste realtà nel male che nel mondo alberga. Non sarà il Vetro figlio dell'eroe, e della

fiesta religiosa in casa dell'illustre infermo Cesare Cantù.

Per la SS. Comunione volle che fosse allestita ed ornata come più che nel giorni solenni di feste domestiche, tutta quanta la casa. E volle stare digno fino alla sette, farsi rivestire come nei grandi giorni di gala; assisteva commossa in pronto più di una ventina di parenti. L'emozione della mattinata gli procurò un torpore, un assopimento durante tutto il giorno.

Roma — I forestieri. — Per le funzioni della Settimana Santa e di Pasqua, sebbene non vi possa più prendere parte il Papa dal 70 in poi, anche in quest'anno si veggono già ventati molti forestieri ed altri se no aspettano.

I romani, specie i commercianti, si domandano ancora: — che sarebbe se il Papa potesse celebrare, come prima, le cerimonie religiose della Settimana Santa, e di Pasqua e che avverrebbe di Roma senza il Papa?

ESTERO

America — Le avventure di una nave.

All'arrivo recente in S. Francisco da California, della nave inglese *Espero* il capitano riferì uno strano fenomeno avvenuto quando la nave era discosta circa 120 chilometri dalla costa del Giappone. Un rombo subitaneamente scoppiò nel profondo e il mare gonfiò a segno che le onde salirono ad inondare il ponte della nave. Ma il carattere più sorprendente ed insieme terribile del fenomeno si fu che l'acqua del mare era così calda per non dir bollente che i marinai furono costretti a salire sulle sartie ad a rimanervi per ben cinque ore e mezzo soffocati dal calore e dal caldo gas soffocose che esalava dall'oceano.

Francia — Un tesoro scoperto. — Un vignaiuolo di Anglet, presso Bayas (Ain) ha trovato nella sua vigna due vasi di bronzo, pieni di monete romane in bronzo o di una lega sconosciuta.

Tutte queste monete di bellissimo cunto, sono per la maggior parte del tempo di Traiano, di Gallieno, di Valeriano e di Tetrico.

La data del deposito del tesoro sembra indicata da una piccola moneta, quasi nuova, del resto la più recente di data.

Essa porta sul diritto: *Tetricus pios, Aig* e sul rovescio una donna in piedi con un ramo e lo scettro coll'iscrizione: *Laetitia Aig*.

Questa moneta è stata trovata spesso nella regione borghese. Essa fu coniata nel 1020 dell'era romana (267 anni dopo Gesù Cristo) all'epoca la cui Tetrico, governatore dell'Aquitania sotto Valeriano Gallieno, fu proclamato imperatore dalle truppe galliche.

Germania — Un ricco mendicante. — E' morto testè a Badapatz un certo Giovanni Branca, il quale viveva miseramente domandando l'elemosina. Nel suo pagliucio è stato trovato un capitale di 100,000 fiorini in rendita dello Stato. Branca non ha lasciato eredi diretti.

Inghilterra — Morte orribilissima. — Scrivono da S. Johann al *Berliner Tagblatt* che un giovane operaio addetto alla fabbrica votami Marienthal e Schuappach precipitò, per sua inavvertenza, in una cascata di vetro liquido in istato di bollizione.

L'infelice venne scoperto la sera, ritto in mezzo alla massa liquida.

Per poter estrarre il cadavere si dovette attendere che il vetro si fosse raffreddato assumendo una forma consistente.

Cose di casa e varietà

Per la stampa catt. in Friuli

N. N. 1. 240.

fortuna. Il poeta, non sarà il primo caso, si vanta di sua virtù, di sua eccellenza. E' vero che solo il poverello non di affetto solamente, e di spirito, ma pur di effetti, può utilmente ammaestrare gli uomini nel disprezzo delle soverchie ricchezze, e nel culto alla consecrazione del bene, dell'umana felicità e al morale che d'oltre tomba. E dunque naturale che il vetro, venuto alla luce, ricetto d'oggi vizio, sia l'umile poverello, che, secondo tutto le spoglie d'un rocco, va a Roma, alla città d'Amore.

«Che se il mondo sapesse il cor che egli ebbe»

«Mendicando una vita a frusto a frusto,

«Assai lo lodò e più lo loderebbe (4)

Ora che questo vetro morale, fosse, cibato da sapienza, amore e virtù, anziché da terra e da petro, è facile arguirlo dal Poema stesso, ne emuloghi paralleli. La sapienza che è la luce dice la scrittura: *luminus thesaurus est hominibus*, quod qui uni sunt, participes facti sunt amicitiae Dei» (5) La sapienza cristiana che unisce la possibile novità delle cose divine, alla cognizione, al giusto uso degli umani mezzi in ordine alla destinazione ultramondana, dà forza al carattere morale di Dante: nell'amore consiste la beatitudine (6), e per esso viene la parola di Beatrice, che ne è il simbolo (7).

Il vetro non è nato al tempo della visione (1800). Appena cessata la visione il poeta la distende in figure, e nasce il vetro ossia il poema. Perciò l'Alighieri fa dire a Virgilio del vetro che verrà e sarà la salute d'Italia:

«Di quest'umile Italia fia salute,

«Per cui morì la vergine Camilla,

«Euriste e Niso e Torno di ferute (8)

Adunque il vetro, che «verrà» e poi «sarà» salute, accenna ad un concetto di tempo, a quello spazio che corre dalla nascita alla perfezione di esso. E qui piaceci notare come l'autore avvisi la missione conferita da Augusto a Virgilio di riformatore e moralizzatore dell'impero, che precipitava, logoro dai suoi vizi, a rovina. Virgilio spiccò in tempi, da' suoi, migliori e lo la profeta del saturno, regni. Il nuovo poeta cer-

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 4 APRILE 1892

Udine-Riva Castello-Alpago sul mare m. 180
sul suolo m. 80.

	Ore 21 mar.	Ore 22 mar.	Ore 23 mar.	Ore 24 mar.	Ore 25 mar.	Ore 26 mar.	Ore 27 mar.	Ore 28 mar.	Ore 29 mar.
Temperatura	21	21	15	23.3	10.7	15	14.8	18	18
Barometri	755.5	753.5	753.5	—	—	—	758	—	—
Direzione corr. sup.									

Nota. — Tempo vario.

Bollettino Astronomico

5 APRILE 1892

	Signo	Long.	Lat.
Luna	ore di Roma 8.50	ora di Roma 11.33	ora di Roma 11.33
Transiti	ore di Roma 8.50	ora di Roma 11.33	ora di Roma 11.33
Passa al meridiano	ore di Roma 8.50	ora di Roma 11.33	ora di Roma 11.33
Per i mesi importanti	ore di Roma 8.50	ora di Roma 11.33	ora di Roma 11.33

5 ore dell'ora di mezzanotte di Udine + 8.50 57.

Le piante ed il suolo — loro addattamento al medesimo

(Continuazione vedi num. 77).

Qui non tornerò a dire a lungo del modo di nutrizione delle piante; avvebbene noi non sappiamo a fondo come avvenga questo processo, pure gli studi di nostri e d'esteri hanno dimostrato come le piante non assimilano il nutrimento che sotto l'influenza della luce, cioè convertendo in materia organica della propria organizzazione, i materiali che traggono dal terreno e dall'aria (e specialmente la decomposizione dell'acido carbonico avviene esclusivamente per azione della luce) e della quale formano i succhi nutritivi, i glucosidi, gli amidi, ecc. e secondo le esperienze dei dotti quando cessa l'azione della luce convertono in sostanza organizzata cellulare, formandone i tessuti vari, semi ecc. per cui può dirsi che le piante assimilano il nutrimento durante l'azione della luce, e crescono all'oscuro, specialmente di notte; e se noi vediamo germinare e crescere dei semi all'oscuro, ciò avviene solo a spese dei materiali che in essi furono depositati sotto l'influenza della luce. Ma sarebbe troppo lungo dire di questo interessante fenomeno, o della influenza, che ha la intensità e durata della luce nei diversi climi e regioni sulla vegetazione, che qualunque si colleghi con quella del calore pure ne è diversa affatto; come lo prova l'azione diversa dei diversi raggi dello spettro non proporzionale con quella calorifica di questi.

Le piante cresciute all'oscuro, noi le vediamo sempre bianchicche, clorotiche, etiolate, e soltanto alla luce si forniscono di verde le foglie, e ad ogni uno è noto come l'erba p.e. cresciuta sotto un tifo sia bianca ed esile e si faccia verde alla luce. Ci sono poi diverse gradazioni nelle diverse famiglie di piante; basti sapere che solo la parte verde o clorofilla che si trova quasi condensata nelle foglie, è la sostanza atta ad assimilare la materia inorganica cioè a trasformare la materia del regno minerale in materia organizzata. Tutte le piante che non hanno clorofilla, non possono nutrirsi che di sostanze organiche prodotte da altre piante a clorofilla, e di tali sono i funghi.

si saprogenti che parassiti, molte orchidee, la monotropa, le cuscute, ecc. che o si nutrono degli umori di altre piante vive parassiticamente o di umori che è ferriaco o prodotto della decomposizione di materia organizzata. Molte altre piante per la loro organizzazione sono più propense ad assorbire parzialmente delle materie già organizzate o prediligono perciò terreni grassi o ricchi di umori, tuttocché abbiano abbondanza di clorofilla nelle foglie, e tra queste sono la maggior parte delle piante monocolturali, eccetto le giuncoce, le palme ecc. mentre le dicotiledoni e tra queste quelle a doppio involucro florale o di più complessa organizzazione sono quelle che amano meglio nutrirsi con materiali presi immediatamente dal «regno» minerale e fra queste sono appunto le piante coltivate più utili all'uomo dopo i cereali.

Analogamente noi vediamo come anche degli animali si possa dire che tutti nutronsi di erba o di vegetali — che diffatti anche gli esclusivamente carnivori, si nutrono di animali che hanno prodotto il proprio sangue e la propria carne dalla materia vegetale — e così pure nel regno delle piante inf. e tutta la materia organica proviene dal regno inorganico o minerale, aria e suolo, e precisamente per azione della luce solare nella clorofilla.

Esempio da imitare

Nel giorno di S. Giuseppe — il Circolo Cattolico di Remanzacco — nell'occasione del XX. anno di sua esistenza — soddisfatto al debito annuale di suo statuto in L. 33 quale limosina per la festa mensile per il SS. Pontefice — associato alla Cotamissione centrale esecutiva per il Giubileo Episcopale di S. Sittia Leone XIII. qual Cooperatore con offerta di L. 5 proposto un risparmio mensile di cent. 10 onde aver Circolo e l'Arcovacca uco o due rappresentanti a Roma per il il Giubileo 1893 offriva nel di sante del Patrono per il SS. Pontefice L. 10.

Comitato Friulano

degli Ospizi Marini.

Mercoledì la generosa oblazione, cittadina, il Comitato friulano per l'Ospizio Marino ha potuto, dopo l'impianto di questo (1869) far fruire a bambini scrofolosi, il beneficio dei bagni marini.

Il Comitato direttivo confida che la carità cittadina, mai invocata invano, concorrerà anche quest'anno a fornire i mezzi necessari per inviare il maggior numero possibile di bambini poveri ai bagni del Lido.

Perciò la scrivente, la caldo appello ad ogni cuore caritatevole nel concorso con qualche offerta, sia pur tenue, alla pietosa operazione.

Con la massima osservanza

La Presidenza

Angiola Keohler

La Riforma del tiro a segno

Il ministero della guerra presenterà, nella prima quindicina di maggio, non solo la legge sul reclutamento, ma anche un progetto inteso a riforma *ad missi* il Tiro a segno. Le principali disposizioni del Tiro a

tratti vedere, nell'enigma del millecinquecento dieci e cinque, è del vetro, un indusse celeste, un liberatore, in generale, oppor Orio, in particolare. Questo è un'opinione autorevole, e la più dignitosa. Le più moderne sono quelle di Torricelli che vi vede Cristo venuto, e anche più che medievale ad illustrare questa sua opinione, e quella del Mani, che ci trova raffigurato S. Giovanni Arcangelo, altri vi scoprono San Grande della Scala, di Ugolino re della Fagnuola, ed il tipo fantastico del monarca vagabondo di Dante, altri Arrigo VII di Lussemburgo: non è puerile che ognuno per se stesso, per poeti, come Benedetto XVI, Chiodi, e Rissotto, o per come Vittorio Em. Guglielmo I di Prussia, e fin, col Balguy, per Garibaldi! *Risum consuetis*.

L'autore, a cui sembra, fa sua l'opinione del Mani: è vero che detto Mani non s'occupò guari a confortar di ragioni e di prove la sua idea: ma l'idea in se stessa è vera, e viene accolta dal giovane della Torre, ed è ampiamente in questo suo lavoro commentata. Per capitarci che il vetro non è altro che il «poeta stesso, o l'interprete bene, anzi tutto, il libro del Convegno, parte la sua opera il poeta, oltreché nella Divina Commedia, si la protagonista, attribuisce a se una missione. Ma qui un peripeto d'osservare come, parmi, mi voglia ampliare un po' troppo le antichità, in nome del poeta, volendo farlo comparire, senz'altro, esso solo nel mondo il poeta, attribuirà a lui solo il titolo di vetro virgilio, di guardiano morale, di romba di giustizia, ma di ciò prossimamente.

Ovidiano.

- (1) Virg. Elog. 2-2
- (2) Infer. canto 8.
- (3) Iv.
- (4) Par. 6. 140.
- (5) Sap. 7-14.
- (6) Par. 16-1.
- (7) Inf. 2-72.
- (8) Inf. 1.
- (9) Par. 6.
- (10) Par. 15-10.
- (11) Par. 6. 188.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Velate in Salute



Liquore Stomacico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wormouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol. di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso L. 1.

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la nitidezza del prezzo.

L'ufficio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol. di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. 1.50.

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. 1.40; in tutta tela e busta L. 1.50.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8.º gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. 3.50.

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evangel. in Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. 4.75 — in bazzana forte taglio rosso, L. 6 — in zigrino nero taglio oro, L. 6.75.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Per la prima Comunione

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie scolite e montate su cartoncino, quadri ecc. ecc.

Per comodo del Mio Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia cent. 30.

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. 70. 10. in carta mosaico, la copia cent. 60.

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre altissime orazioni da recitarsi nell'assistenza alla S. Messa o per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni cento copie L. 1. 0.

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I. Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nere e oro, la copia cent. 40.

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vespri delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. 15.

INDIZIO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vespri delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressione in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. 17.

MASSIME ETERNI di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352 in brochure cent. 15 la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. 35 la copia.

PICCOLA PILOTINA. Ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elevatissimi, carta lina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. 85, per 50 copie L. 40, per cento copie L. 75.

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 250, leg. alla bodoniana, la copia cent. 20.

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomeo Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. 35.

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. 50.

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 50.

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 50.

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. 30.

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vespri delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. 35.

ID. di pag. 896 in bei caratteri grandi leg. in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. 30.

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. 1.15.

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. 35.

PARROCCHIANO, messa e vespri per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. 85, per 25 copie L. 20, per 50 copie L. 35.

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale o per le Chiese particolari col proporzionale della diocesi di Udine leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. 1, copie 12 L. 1.40, copie 50 L. 4.5.

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1098 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. 2.05, con impressioni oro sul dorso, la copia L. 2.10 e 2.20, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. 2.20 tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. 4.00, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. 3.15, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. 4.50. — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, cartarona, madreperla: A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 100 sui prezzi indicati, per lire 100 sconto 10 0/10.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di **BIGLIETTI PASQUALI** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finemente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;

10. grave 35;

10. fina 40;

10. finissima 60;

10. finissima con contorno colorato 80;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere finissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI ORE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1888, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermitenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col latte, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità medica e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito **Ricordo di Udine** è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzo Belgrado ed Arcivescovato — Seminario — Via Aquilana — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00

piccola L. 1.50.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiunti all'adeguata corona della bellezza, mo aspetto di bellezza di forza e di sano. L'acqua di chioma di A. Migone e C. è dotata di preziosità deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne accelera lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assottiglia la giovinezza una lucidissima capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2. —, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I miei lettori si trovano da Angelo Migone e C. in Torino, 12, Salizada, in Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salizada, 4530; in tutti i principali profumerie farmacie, ed Udine presso il Sigg. FABRIS ENRICO chimico-farmacista — PIZZAZZI FRATELLI farmacisti — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinale.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTEBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.